



Tre cose ci sono rimaste del Paradiso le stelle, i fiori e i bambini

(Dante Alighieri)

FORMAZIONE

- Senza fraternità non c'è missione
- L'economia fraterna
- La scomparsa di due pionieri missionari



DALLE MISSIONI

PROGETTI

- India, Romania,
- Perù, Bolivia



In copertina: *I nostri bambini dell'Uganda ringraziano i benefattori.*

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Franciscano Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Franciscano- Anno LXXXVIII - n.3 Lug/Set 2021

Edizione, direzione, redazione e amministrazione:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)
Tel e Fax: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969
C.F. 97749990582

Sede legale: Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma
E-mail: centrmis@libero.it

PEC: centromissionarioroma@pec.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Augusto Drago, Felice Autieri; Dariusz Mazurek, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2021:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- 3 Senza fraternità non c'è missione
- 4 Francesco va! La missione secondo il Poverello di Assisi
- 6 L'Economia fraterna. America Latina
- 11 Cuba. 20 anni di presenza
- 16 Presentato a Roma il libro Frate Moviada
- 18 La scomparsa di Fr. Giuseppe Contessi
- 20 La scomparsa di P. Giovanni Pentimone
- 22 Ecuador: 25 anni di presenza
- 24 I progetti che sosteniamo (India, Romania, Perù, Bolivia)
- 28 Brevi dal pianeta missionario
- 30 I Libri che ti consigliamo

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web www.missionariofrancescano.org.



Twitter account:
[@missionifrancescane](https://twitter.com/missionifrancescane)



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso il
31 luglio 2021

SENZA FRATERNITA' NON C'E' MISSIONE

di **Fr Paolo Fiasconaro**, *ofmconv*
Direttore del Centro



La missione evangelizzatrice della Chiesa si concretizza attraverso fraternità vive che accolgono il Vangelo *sine glossa* e aperti allo Spirito che li "invia" per diffondere la Parola. Non si può parlare di missione nella Chiesa se non si coniuga con la categoria della fraternità, unica via per ravvivare la missione. Infatti, la fraternità non è altro che l'insieme di soggetti, i quali accomunati dagli stessi ideali, vivono e sperimentano obiettivi comuni tra di loro e diventano "missione".

"Andate e annunziate...", è l'invito che Gesù ha rivolto al plurale al collegio degli Apostoli in quanto comunità evangelizzatrice. Non un invito al singolo "va' ed annuncia..." ma ad una fraternità animata dallo Spirito.

Nella "Fratelli tutti" il Papa mette in evidenza come la fraternità è una *conditio sine qua non*, nella prospettiva che la missione evangelizzatrice della Chiesa non può prescindere dalla fraternità in tensione missionaria e aperta ai bisogni dell'uomo. Gesù nel suo laboratorio con gli Apostoli, li formò e li plasmò in prospettiva di una comunità fraterna per poi "inviarli" a due a due per diffondere la Buona Novella. Sarà questa la missione degli Apostoli che ancora oggi viene irradiata in ogni angolo della terra.

Così si esprimeva il Cardinale Bassetti in un incontro con 300 seminaristi italiani: "*Che tutta la Chiesa sia inviata, vuol dire che in forza del dono dello Spirito non vi è nessun battezzato che possa essere estraneo nel compito di evangelizzare. Fraternità è anche prendere atto della comune appartenenza della famiglia umana, riconoscendo i fratelli perché figli e figlie dell'unico Creatore, tutti sulla stessa barca*".

Per noi francescani la fraternità e la conventualità costituisce la base per attuare concretamente l'invito del Poverello, essendo aperti alla missione non solo *ad gentes* ma nelle relazioni fraterno come spinta profetica verso un costante impegno missionario ad ogni livello. (PF)



" FRANCESCO VA' "

LA MISSIONE SECONDO IL POVERELLO DI ASSISI

di Fr Augusto Drago, ofmconv
Biblista



La spiritualità di Francesco è stata ispirata dal desiderio dell'apostolato presso gli infedeli, ma non ha mai usato i termini "missione" e "missionario". Tali concetti a quei tempi erano estranei al periodo in cui visse il Poverello. Per vedere l'emergere di questi termini, abbiamo dovuto aspettare fino al XVI secolo. Anche se i primi tentativi di proclamare il Vangelo agli infedeli iniziarono con l'impulso del Serafico Padre.

Francesco nonostante la tendenza a vivere una vita nascosta, ha deciso di diventare un missionario seguendo l'esempio del Maestro Gesù, inviato dal Padre per portare le persone alla salvezza.

Ha trovato, però, che a lui non bastava proclamare il messaggio che lo lega al mistero della salvezza e partecipare alla missione di Cristo. Il servizio missionario percepito attraverso il Vangelo è caratterizzato dal concetto della minoranza e della povertà, segni tangibili di una fraternità in missione.

Francesco accetta le parole di Gesù come una guida per la vita dei frati senza ricevere una sicurezza materiale. Contemplare il Cristo incarnato e crocifisso, ha

gettato le basi per comprendere la missione. Ha chiamato i suoi frati per la loro salvezza: Dio ci ha chiamati non solo per la nostra salvezza, ma per la salvezza di molti. Siamo andati in tutto il mondo predicando la penitenza e ricordando i comandamenti di Dio.

La morte di Cristo era la verità di Francesco che voleva vivere portando le anime a Gesù, perché Cristo potesse dare loro la salvezza. Questa verità è stata motivata dalla sua preghiera, dalla predicazione e dalla testimonianza. Era questo il desiderio di "inviare i frati" e mandarli a combattere per co-



struire il Regno di Dio sulla terra.

L'attività missionaria ha stimolato il desiderio di capire l'amore di ogni uomo, come ogni madre ama il suo figlio. È il compito di Francesco affidare i suoi frati alla sequela di un mandato che diventa missione, non solo per i pagani ma anche per i gentili.

La Vita evangelica è vista come il primo sintomo di vita missionaria. Sono questi i segni di una vita vissuta dal Poverello avendo come modello la povertà che diventa un bene prezioso e modello di annuncio e di testimonianza. È questo l'atteggiamento per infondere agli infedeli lo spirito del Vangelo come risposta all'amore e alla salvezza di tutti.

Guardando Francesco, inviato per la Terra Santa, ci sembra di cogliere un messaggio caratteristico della sua missione, cioè giungere alla soluzione pacifica del conflitto. Se da una parte, i crociati e dall'altra i musulmani, erano tutti amati dal Signore, consapevoli che andando a



combattere c'era un uomo povero che veniva da Assisi e li incitava all'abbandono della violenza e di porre fine alla guerra.

Da questo atteggiamento di Francesco si vede subito che lui era un pellegrino, piuttosto che un cavaliere; un missionario invece di un guerriero preoccupato per la conversione dei Saraceni con la Parola e l'esempio.

Inoltre, Francesco non voleva convertire nessuno e non ha raggiunto la palma del martirio, ma ha combattuto all'evoluzione del concetto di crociata, non un missionario con la spada, ma una croce nelle sue mani che pronunciava le parole 'Pace e Bene' divenendo non evangelizzatore ma messaggero del Vangelo e della pace.



**CROCIFISSO DI SAN DAMIANO:
contemplandolo, Francesco accoglie
l'invito di Gesù' che gli dice:
"Va' Francesco, vedi, va in rovina!"
Quì Francesco comincia a camminare
per raggiungere la meta che il Signore
gli aveva messo nel cuore!**

L'ECONOMIA FRATERNA

nell'esperienza missionaria dei Frati Minori Conventuali

3. La presenza in America Latina



di Fr Felice Autieri, ofmconv
Franciscanista

Il nostro racconto su come i frati hanno realizzato la visione francescana dell'economia fraterna, ci conduce in America latina. L'Ordine vi è presente a partire dal 1946 in poi, infatti non poterono partecipare all'evangelizzazione dopo il 1492 a seguito della ferma opposizione di Spagna e Portogallo. Al di là di alcuni casi isolati, la presenza dell'Ordine iniziò con due esperienze di breve durata in Brasile ed entrambi nello stato del Minas Gerais. La prima ad opera di fr. Giovanni Riolo della Provincia di Sicilia a S. Lorenzo de Villa Boa (1898-1899), poi dal 1900 a Frequezia do Porto de Santo Antonio nell'arcidiocesi di Mariana. La seconda avvenne ad opera del governo dell'Ordine, a seguito della richiesta accolta dal Capitolo generale di Roma del 1910. Infatti, partirono per il Brasile tre religiosi della Provincia romana fr. Luigi Bondini, fr. Benedetto Collacchi, fr. Domenico Martinelli, infine fr. Michele Todde della Sardegna. Raggiunsero il luogo stabilito nell'agosto 1911 ma per una serie di equivoci e di malintesi, alla fine di novembre erano di nuovo in Italia: i tempi non erano maturi. Dal 1946 iniziò a svilupparsi la presenza sempre dal Brasile ma con risultati durevoli, ad opera della Provincia dell'Immacolata degli Stati Uniti. I religiosi, accogliendo l'invito del cardinale di Rio de Janeiro Mons. Jaime de Barros Câmara, si stabilirono nella parrocchia di São Francisco in costruzione. Dallo stato di Rio, seguirono altre fondazioni in quelli di Minas Gerais e Goiás. Poco dopo abbiamo una nuova fondazione ad opera della Provincia di Padova che, dopo l'Argentina e l'Uruguay, decise di stabilirsi in **Brasile** giungendovi il 2 marzo 1949 a Santo André e a São Paulo. Oggi sono presenti con conventi negli stati del Paraná, Bahia e São Paulo. La presenza

nello stato del **Maranhão** al nord del Brasile, ebbe inizio con l'invito del vescovo della diocesi di Viana Mons. Amleto De Angelis che chiese la presenza di missionari per sopperire alla cronica carenza di sacerdoti. In risposta a questa richiesta, nel 1967 la Provincia romana con approvazione del Capitolo provinciale, inviò due missionari che il 25 ottobre 1968 giunsero in Brasile. Oggi i frati sono presenti negli stati del Maranhão e Ceará. Infine alla Provincia polacca dell'Immacolata di Varsavia toccò l'ultima fondazione brasiliana, la cui scelta maturò dopo la beatificazione di Massimiliano Kolbe il 17 ottobre 1971. Ebbene la Provincia decise di aprire una presenza nella capitale Brasilia, inviandovi nel 1974 il fr. Agostino Januszewicz che alcuni mesi dopo fu raggiunto da 4 confratelli che si stabilirono nella parrocchia di Uriaçu. Oggi i religiosi sono presenti negli stati di Goiás, nel distretto federale di Brasilia, Bahia e in Amazzonia.

La presenza in **Argentina** e **Uruguay**, fu voluta dalla Provincia di Padova in occasione della proclamazione di S. Antonio a dottore evangelico da parte di Pio XII il 16 gennaio 1946. Pertanto, durante la celebrazione del Capitolo provinciale dello stesso anno, fu maturata la decisione di inviare i primi missionari che sbarcarono a Buenos Aires il 19 maggio 1947. La presenza dell'Ordine in America centrale ha vissuto fasi storiche alterne, infatti la presenza in **Costa Rica** è tra le prime e risale al 1946 ad opera della Provincia dell'Immacolata degli Stati Uniti, segue l'altra in Honduras ad opera dei connazionali della Provincia della Consolatrice nel 1970. Le due entità sono state unite in un'unica circoscrizione dando vita alla Custodia provinciale dell'America Centrale, che nel dicembre 2017 ha celebrato il suo primo capitolo.

Oggi l'Ordine è presente oltre anche in **Honduras** e **Costa Rica** e in **El Salvador** e **Guatemala**. La presenza in **Bolivia**, **Colombia** e Venezuela fu frutto dell'impegno del Ministro generale fr. Vitale Bommarco che all'inizio del suo mandato, invitò le province ad aprire missioni a seguito delle richieste dei vescovi del continente per sopperire alla mancanza di sacerdoti. Le risposte non si fecero attendere, la Provincia di S. Antonio di Cracovia aprì la presenza in **Bolivia** accolti dall'arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra mons. Luis Aníbal Rodríguez Pardo: i primi religiosi vi giunsero nel dicembre 1976. In **Colombia** giunse la Provincia di Spagna con tre frati nel 1977 accolti da mons. Tulio Botero Salazar arcivescovo di Medellín, assumendo la cura pastorale della parrocchia di S. Francisco. La presenza in **Messico** è opera della Provincia di Sicilia, così il 20 novembre 1977 giunsero i primi tre missionari nella diocesi di Texcoco dove il vescovo mons. Francisco Ferreira Arreola, offrì loro la parrocchia a Valle de Aragón. La presenza in **Venezuela** incominciò con l'insediamento della prima comunità il 28 novembre 1978, da parte dei religiosi della Provincia pugliese. Fu scelta la città di Guanare accolti dal vescovo mons. Ángel Adolfo Polachini Rodríguez, si misero a servizio della diocesi e lavorarono in zone di grande povertà. I frati diedero la loro disponibilità all'animazione liturgica del santuario mariano nazionale di Nuestra Señora de Coromoto, infine all'evangelizzazione delle parrocchie rurali della zona a Guanarito e Papelón. Dopo una pausa di circa dieci anni, in **Perù** nel 1988 abbiamo una nuova fondazione ad opera delle province di Cracovia e delle Marche. La prima si assunse l'incarico di offrire il personale, l'altra l'impegno di sostenere le spese di formazione di alcuni candidati peruviani presenti nella casa di formazione ad Assisi. La presenza in **Paraguay** inizia ad opera della Provincia religiosa di S. Antonio di Cracovia a partire dal 1991. La presenza in Ecuador è del 1993, quando nella celebrazione del Capitolo ordinario della Provincia di Danzica fu deciso di aprirvi la missione. Il primo gruppo di frati vi giunse nel 1995 e si stabilirono a S. Domingo de los Colorados. La Provincia di S. Antonio di Padova giunse in **Cile** nel 1995, richiesti dal Vescovo della diocesi di Copiapó mons. Fernando



Aritzía, che offrì la parrocchia di S. Francisco. Con l'arrivo di altri religiosi, dal marzo 1998 fu presa la gestione del santuario dell'Immacolata nel quartiere San Ramón nella periferia meridionale della capitale. La presenza a **Cuba** è avvenuta nel novembre del 2001 a Matanzas, a cui è seguito nel 2010 l'apertura della seconda casa a L'Avana con due luoghi di culto di S. Francisco in città e S. Clara in periferia. La presenza in America latina è stata segnata dalla testimonianza di sangue del beato fr. Carlos de Dios Murias ucciso in Argentina nel 1976 e beatificato il 27 aprile 2019, di fr. Michał Tomaszek e fr. Zbigniew Strzałkowski uccisi in Perù nel 1991 ed elevati agli onori degli altari il 5 dicembre 2015. I suddetti religiosi pur di diversa nazionalità e province religiose, sono stati uniti dal sacrificio delle loro vite perché uccisi "in odium fidei".

Oggi l'Ordine è presente in questa parte del mondo con quattro province religiose, sei custodie e cinque delegazioni. Per quanto riguarda le province, due sono in Brasile quella di **S. Francesco di São Paulo** e **S. Massimiliano Kolbe di Brasilia**, quella di Rio de la Plata che comprende Argentina e Uruguay, infine quella del Messico. Le Custodie sono sei, quella dell'America centrale, di Bolivia, due in Brasile quella di Rio de Janeiro e del Maranhão, in Colombia e in Venezuela. Le delegazioni sono cinque in Ecuador, Cile, Paraguay, Perù e infine a Cuba. I frati minori Conventuali sono presenti in 15 nazioni con 90 conventi per un numero complessivo di 564 frati, di cui 7 vescovi, 397 frati sacerdoti, 65 frati di voti solenni, 81 frati di voti temporanei e 24 novizi. Le giurisdizioni fanno parte della FALC, ovvero Federación Americana Latina Conventuales, attualmente l'assistente ge-

nerale è fr. Rogério Pereira Xavier della Provincia di San Francesco del Brasile.

1. Istruzione

Nel campo dell'istruzione i frati hanno edificato diverse strutture scolastiche, che coprono le diverse fasce d'età dalla scuola materna fino alle superiori. Per la Provincia Rioplatense la presenza delle scuole è stata da sempre una priorità, anche su sollecitazione dell'episcopato argentino che chiedeva ai religiosi di assumersi la responsabilità di fondare e gestire scuole cattoliche. Infatti a Buenos Aires, José León Suarez, Olavarria e Moreno furono costruite accanto alla chiesa e al convento, le scuole primarie e secondarie. A El Bolsòn in Patagonia, oltre alla scuola primaria è interessante rilevare che la secondaria è ad indirizzo professionale, avendo l'obiettivo di formare la figura professionale del sarto. In Brasile ad opera della Provincia di S. Francesco, i religiosi hanno curato il settore scolastico con costruzioni e direzione di collegi e centri di studi. È il caso della scuola sorta a Mogi das Cruzes nello stato di São Paulo, i frati servono la comunità nippo-brasiliana con la scuola primaria e secondaria. Ciò è stato reso possibile con la presenza di due frati e suore venuti dal Giappone, che offrono un programma formativo e culturale brasiliano e giapponese insieme. Nello stato del Goiás la Provincia di S. Massimiliano Kolbe ha due centri educativi, il primo è il Colégio Santo Antônio a Cidade Ocidental, copre una fascia d'età scolare dalle materne al liceo. La scuola offre le strutture necessarie per la crescita integrale

dei suoi studenti dando la priorità alla dimensione culturale, infine prevede la dimensione ludica e ricreativa, con un'ampia area verde ed una biblioteca a servizio degli studenti e dei professori. L'altro è l'Instituto São Boaventura a Brasilia che è affiliata alla facoltà dell'Ordine a Roma che, oltre ad offrire il ciclo istituzionale di filosofia e teologia a frati, religiosi, seminaristi e laici, gestisce corsi della durata di 3 mesi su temi riguardanti l'ambito della liturgia, Sacra Scrittura e documenti della Chiesa. L'istituto è casa di esercizi spirituali che accolgono gruppi di diverse parti del Brasile, ogni anno promuove due periodi di esercizi spirituali che sono animati dai frati, il primo in quaresima l'altro in preparazione alla solennità di San Francesco. La scuola Santo Antônio e l'Instituto São Boaventura sono istituzioni amministrata dall'Unione Francescana dell'Istruzione e della Cultura (UFRATER), legata alla Provincia che si propone di agire come stimolo alla formazione di cittadini secondo i valori cattolici e francescani. In Amazzonia ad opera della Provincia di S. Massimiliano, esistono alcune iniziative come il Projeto Tocar a Juruá con l'insegnamento della musica e dei relativi strumenti per i giovani, oppure a Tefé con i corsi di formazione pastorale e sociale per i laici impegnati nella pastorale.

In Bolivia come risposta alla cronica fragilità del sistema scolastico nazionale, i frati a Montero hanno creato una fiorente scuola parrocchiale. Accoglie bambini e giovani, nutrita è la presenza di quelli più disagiati ai quali è offerta un'istruzione di base altrove impossibile. La struttura scolastica compren-

de anche la dimensione ricreativa, distribuzione di materiale scolastico e la catechesi per quelli che devono ricevere i sacramenti. Alla periferia di Cochabamba è presente la biblioteca del seminario dei frati, che serve oltre ai religiosi anche l'intero quartiere. In Costa Rica i religiosi a partire dal 1950 sostenuti da Mons. Víctor Manuel Sanabria Martínez Arcivescovo di San José, istituirono a Moravia il St Francis College. Nel 1973 su richiesta dei genitori, furono aperte la scuola dell'infanzia e quella primaria, sempre in quell'anno iniziò il sistema educativo misto con l'in-



gresso delle ragazze e l'istituzione di tre unità accademiche: scuola materna, primaria e secondaria. Oggi è diventata un'istituzione di primo piano nel campo educativo del Costa Rica, con una formazione completa che cerca di offrire una solida formazione umana e religiosa ai suoi membri. L'obiettivo è formare uomini e donne che collaborino ad una società più giusta e solidale. Ciò avviene attraverso lo scambio culturale, accademico di studenti e del personale con prestigiose istituzioni di diversi paesi nel Nord America, Europa e Asia. Nel dicembre 2017, durante la celebrazione del primo capitolo della Custodia dei frati minori Conventuali in Centro America, è stata approvata la proposta per l'apertura di una nuova sede scolastica ad Alajuela con gli stessi obiettivi programmatici. In Colombia dal 1997 nella parrocchia Santa Clara a Corozal, è operativo il doposcuola per i bambini che riguarda la lettura, la scrittura e la matematica. Vengono promossi laboratori ricreativi per i bambini, impegnandoli nel loro tempo libero con la danza e il teatro. Accanto a questi aspetti è stato pensato il patrocinio scolastico, che mira alla ricerca di persone che desiderano essere loro "padrini" sostenendoli economicamente nel loro percorso di studi. Indirettamente legata all'istruzione è l'iniziativa sorta in Ecuador a Tulcán, i frati hanno creato nel 2002 la biblioteca Paz y Bien, il cui scopo è di offrire testi sulla preghiera, l'aiuto personale e la formazione spirituale. Sono donati immagini religiose realizzate in vetroresina, resina o dipinte a mano, vasi liturgici e articoli religiosi in genere, con possibilità di consegna a domicilio. Lo slogan della biblioteca è Servir a los que sirven al evangelio, ovvero Servire coloro che servono il Vangelo. In Venezuela a Caracas nella parrocchia S. Francisco Javier è presente una scuola primaria parrocchiale che è frequentata da circa 800 alunni. In Perù a Pariacoto i religiosi lavorano con particolare attenzione alla preparazione dei maestri nelle scuole, per poterli formare al senso della responsabilità della formazione integrale dei giovani a loro affidati. In Paraguay ad Areguá a partire dal 1991 è nato il Centro Asistencial y Espiritual "Jesus misericordioso", la cui principale attività è di fornire assistenza alimentare, sostegno scolastico e assistenza sanitaria di base a circa 150 bambini delle comunità vicine al centro. A loro è offerta un'istruzione di base, il doposcuola e il catechismo, inoltre si cerca di non lasciarli in strada per evitare che fac-

ciano scelte negative per la loro vita.

2. Campo medico

Nella Provincia Rioplatense in ogni parrocchia è operativa la caritas parrocchiale che assiste la gente anche dal punto di vista medico con consulti offerti gratuitamente. In Perù a Lima nei locali parrocchiali, i religiosi gestiscono un centro medico nato con l'aiuto economico dei frati minori Conventuali delle Marche, assiste quanti non possono accedere alla costosa sanità pubblica. I medici del centro in alcuni momenti dell'anno, patrocinano delle campagne sanitarie a favore dei "pueblos" di Pariacoto. In Paraguay ad Areguá dal 1991 nel Centro "Jesus misericordioso", i frati gestiscono l'ambulatorio con consultazioni odontoiatriche, pediatriche e



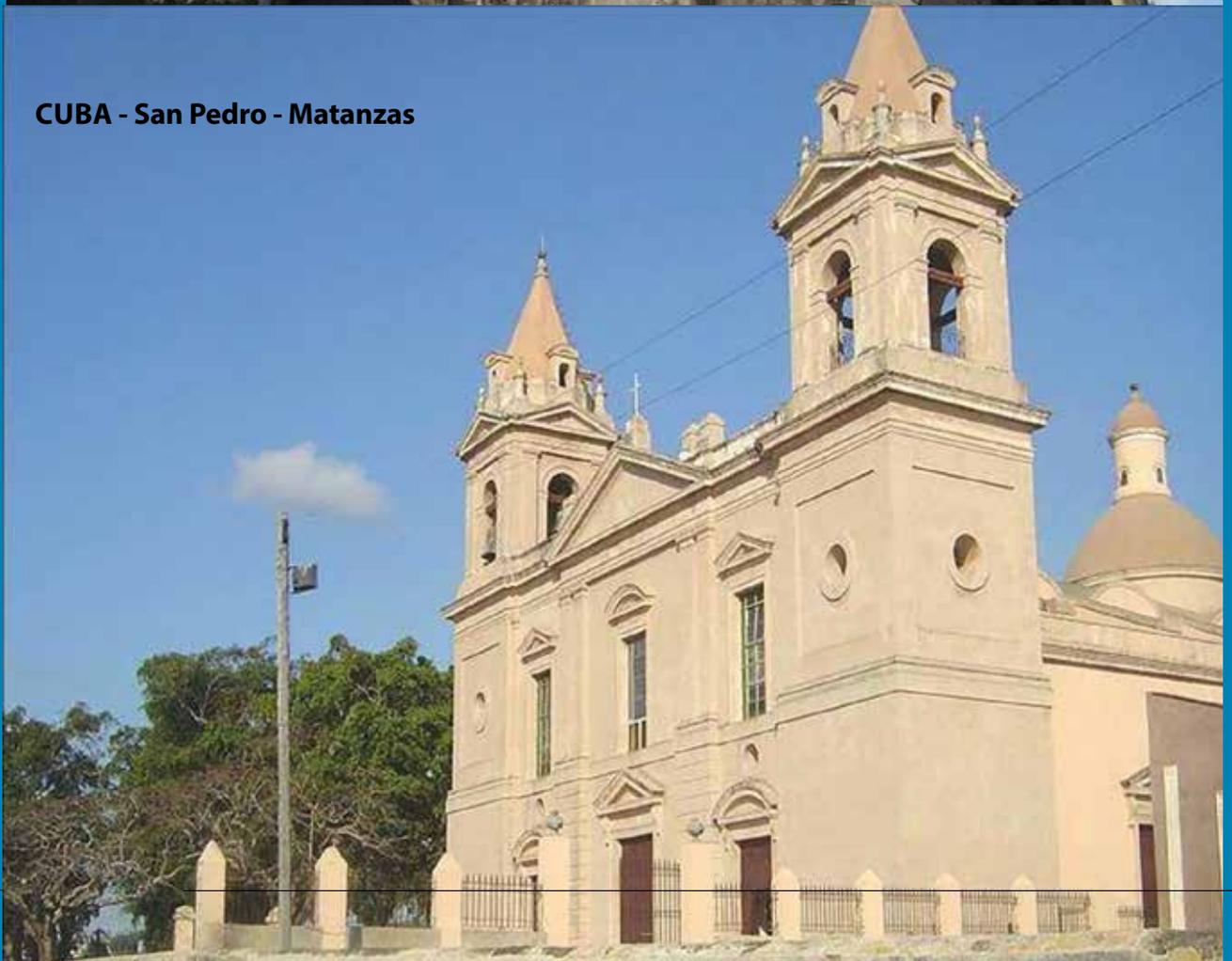
ginecologiche per le adolescenti, infine è prevista la presenza di un nutrizionista per educare ad una corretta educazione alimentare. In Venezuela il 3 febbraio 2021 è stato inaugurato il centro sanitario María Auxiliadora situato nei locali del convento di Barinas. Il centro medico promuove e garantisce la salute fisica e mentale dei membri della comunità parrocchiale, fornendo assistenza sanitaria, medico-ambulatoriale e chirurgica, organizza delle giornate di cure mediche specialistiche e prevenzione sanitaria a favore dei ceti meno abbienti. In Uruguay a Sarandí del Yí nacque la Fundación San Antonio de Padua fin dai primi anni '60 voluta dai frati con il sostegno degli abitanti della regione, fu costruito il pronto soccorso a favore di tutte le categorie sociali della zona. A seguito della chiusura del convento, il centro oggi è affidato a laici che portano avanti l'intuizione profetica di molti anni prima, in una zona che era priva di un centro ospedaliero.

(continua nel prossimo numero...)

CUBA - San Francisco- La Habana



CUBA - San Pedro - Matanzas



CUBA

20 ANNI DI PRESENZA

NELLA MISSIONE DEI CONVENTUALI

servizio speciale dei frati di Cuba

La Missione di Cuba è nata nel 2001 (6 dicembre, arrivo dei primi tre missionari). La storia inizia qualche anno prima e fa riferimento alla visita del Papa San Giovanni Paolo II alla Isola alla fine di gennaio del 1998. Uno dei frutti concreti di quella visita fu il permesso ottenuto per la entrata di sacerdoti a servizio della Chiesa di Cuba, entrata fino allora permessa solo in sostituzione di qualcuno dei 110 presenti nel Paese; c'era come un numero chiuso che non si poteva superare... Il Santo Papa ottenne il permesso per altri trenta sacerdoti ed ebbe la intuizione di invitare famiglie religiose che non erano ammesse in precedenza per il fatto che pretendevano di entrare almeno con tre religiosi.

L'invito fatto al nostro Ordine giunge alla Provincia delle Marche che proprio in quegli anni terminava il suo impegno diretto nella Missione di Zambia (iniziata negli anni '30) essendo quella realtà orientata alla autonomia come nuova Provincia religiosa. I frati delle Marche accettano la sfida della nuova Missione a Cuba e furono appoggiati anche dalla adesione di un frate della Provincia di Sardegna. Dopo un viaggio

di esplorazione fatto dal Ministro Provinciale di allora, Padre Fermino Giacometti, insieme al suo Vicario, Padre Giancarlo Corsini, inizia il cammino di preparazione dei frati.

I primi tre missionari sono: P. Fernando Maggiori, P. Silvano Castelli, della Provincia delle Marche, e P. Roberto Carboni della Provincia di Sardegna.

Il luogo individuato per la prima presenza fu Matanzas, una diocesi con estrema necessità di nuovi sacerdoti. Ai frati è affidata la grande parrocchia di San Pedro (30.000 abitanti). Il Vescovo, terziario francescano, accoglie la nuova comunità con un amore unico e si coinvolge totalmente nella neces-



sità di creare le condizioni minime per la presenza. Iniziano i lavori di restauro della casa che era in condizioni di totale abbandono. I frati sono ospitati in un primo momento da una famiglia della comunità e poi, per sei mesi, dalla comunità dei frati carmelitani scalzi. Il primo momento è stato segnato dalla grazia degli inizi e non è mancato l'entu-

scopo della nostra presenza: completare la presenza del carisma francescano nella Isola.

I rapporti con i frati Minori e con i Cappuccini sono stati subito ottimi e le iniziative comunitarie che coinvolgevano l'intera famiglia francescana (una ventina di frati in tutto) si sono moltiplicate.

La entrata di nuovi frati provenienti dalla Spagna, dal Messico e dalla Provincia di Padova, oltre ad un altro fratello della Provincia delle Marche, ci ha permesso poter portare avanti un grande impegno sia nel campo pastorale che su quello della formazione. Purtroppo, la presenza di tre di questi fratelli è venuta meno per il loro rientro nelle rispettive giurisdizioni; ma il Signore ci ha inviato altri due frati dalle Marche, frati di origine peruviana che erano facilitati anche dal fatto che erano di madre lingua spagnola.



I frati delle due comunità di Cuba nel giorno dell'ordinazione presbiterale del frate cubano Fr. Danisandro

siasmo che ha permesso superare grandi difficoltà. Reastaurata la casa, immediatamente inizia l'opera di restauro della chiesa che, da edificio in condizioni di abbandono, si trasforma in una meraviglia che lo Stato proclamerà monumento nazionale. Inizia il lavoro pastorale con servizi anche ad altre comunità senza sacerdote e, contemporaneamente, rispettando il progetto iniziale che prevedeva anche la "impantatio Ordinis", il contatto con giovani interessati all'ideale francescano. In pochi anni ci siamo trovati in mano una realtà vocazionale che non immaginavamo al punto che abbiamo dovuto pensare ad una seconda presenza, questa volta nella Capitale per motivi di studio dei futuri candidati.

Arriva così il momento della apertura della casa di formazione nell'anno 2009. Anche qui, non essendo ancora pronta la casa che lo Stato ci aveva messo a disposizione allo scopo, siamo stati ospiti per un anno intero, i due formatori con quattro giovani, dei fratelli Cappuccini. Un anno particolare che ci ha permesso di dare continuità anche all'altro

SITUAZIONE GEO-POLITICA DELLA NAZIONE

La realtà cubana è conosciuta da tutti. La sua storia attuale è caratterizzata e condizionata da più di cinquanta anni di rivoluzione socialista. Al di là del linguaggio ufficiale, la realtà è complicata perché se è vero che si sono raggiunte alcune conquiste sociali importanti, il contrappeso è una realtà sociale piena di contraddizioni dove si sta riaffacciando il fantasma delle classi sociali che manifestano differenze profonde tra la gente comune e quanti hanno saputo adeguarsi e vivere del sistema.

Una delle cose pesanti a livello umano è la oggettiva difficoltà di vivere (o sopravvivere) con uno stipendio che non copre assolutamente le necessità fondamentali. Molti se ne sono andati cercando migliore sorte (che non sempre la realtà a soddisfare) ed altri, soprattutto giovani, cercano una via di uscita per continuare a sperare.

Per una realtà missionaria si tratta di convivere con un regime di origine comunista-marxista dove, da più di cinquanta anni, è forte un indottrinamento materialista. Le conseguenze, sul piano pastorale, sono drammatiche: abbiamo a che fare ogni gior-

no con gente che non conosce niente delle fedi e non ha la minima coscienza del fenomeno religioso. Nei primi anni eravamo ancora sostenuti dalle fedi delle vecchie nonne che venivano dalla esperienza anteriore: una fede di stile popolare, povera nei contenuti fa forte nei segni esteriori, ed un riferimento totale alla Chiesa cattolica. Erano queste nonne che orientavano i figli ed i nipotini ad avvicinarsi alla Chiesa ed a chiedere i Sacramenti (anche senza sapere di che si trattava... Però era un primo aggancio che spesso portava il frutto di una adesione al cammino di fede). Ora questo punto di riferimento è scomparso; le nonne di oggi sono figlie della rivoluzione ed anche loro frutto di un forte indottrinamento materialista.

È noto che in questi ultimi anni Cuba sta cercando un orientamento differente e si stanno riaprendo contatti che sembravano definitivamente compromessi. Significativo il fatto che nella Isola sono



Il laboratorio di Matanzas

passati gli ultimi tre Papi, lasciando segni indiscutibili e mettendo di nuovo in moto il desiderio di conoscere e di aprirsi.

La Chiesa ha saputo dialogare, accettando la sfida della realtà senza creare barriere. Il suo intervento si è dimostrato essenziale anche nelle nuove aperture come liberazione dei prigionieri politici e riapertura del dialogo con gli Stati Uniti d'America.



L'OFS e le suore nella missione di Matanzas



I tre frati della comunità di Matanzas

ATTUALE PRESENZA DEI FRATI E ATTIVITÀ PASTORALE

Matanzas: parrocchia e convento di San Pedro Apostol

All'arrivo a Matanzas, nella Parrocchia di San Pedro Apóstol, il primo impegno dei frati è stato quello della sistemazione della casa, degli ambienti per la catechesi e della stessa chiesa. È importante sottolineare il fatto che in questa Parrocchia, per decenni, era mancata la presenza di un sacerdote stabile; questo ha contribuito all'abbandono e al deterioramento.

L'opera di restauro ha rappresentato una grande sfida per tutte le difficoltà che si sono dovute affrontare. La Commissione Nazionale del Patrimonio ha assegnato il "Premio nazionale del restauro 2009" alla opera; un riconoscimento che

ha reso molto felici i protagonisti dell'impresa. L'attività a Matanzas è poco a poco cresciuta: oltre al servizio della Parrocchia di San Pedro si sono assunti altri impegni pastorali: la Parrocchia di Sabanilla, a 30 chilometri dalla città e la Parrocchia di Ceiba Mocha, a 18 chilometri. Attualmente nella comunità di Matanzas sono presenti 3 frati che offrono il loro servizio; due appartenenti alla Provincia San Francesco ed uno della Custodia di Venezuela, che collabora da tempo con la missione di Cuba garantizzando l'aiuto con una presenza. I frati di Matanzas vengono aiutati nelle attività pastorali e caritative anche da una comunità delle Suore Francescane Missionarie di Assisi.

La Habana: chiesa di S. Francisco e parrocchia di S. Clara

Con il mese di settembre 2009 inizia la nostra presenza nella Capitale con lo scopo di avviare la formazione per i giovani che da tempo erano in cammino di discernimento vocazionale.

Con 2 frati ha avuto inizio il cammino di formazione. Oltre all'attività formativa i frati offrono servizio nella bellissima chiesa di S.Francisco, recentemente restaurata, che il defunto Cardinale Jaime Ortega aveva affidato al nostro Ordine a tempo indeterminato. Il convento San Maximiliano M. Kolbe di La Havana è sede della Delegazione provinciale. I frati sono inoltre impegnati nel servizio pastorale della Parrocchia di Santa Clara, distante 7 chilometri dal centro storico. Attualmente sono presenti nel convento di La Habana 5 frati, quattro italiani ed un giovane cubano recentemente ordinato sacerdote. Un giovane cubano attualmente sta vivendo l'anno di noviziato in Colombia.



I frati della comunità di La Habana



***I NOSTRI BAMBINI
DELL'UGANDA
RINGRAZIANO I
BENEFACTORI***



Presentato a Roma il libro **FRATE MOVIDA**

Mission possible sulle banchine del Tevere

Nostro servizio dal Centro Missionario

Il 28 luglio nel salotto Tevere sotto il ponte Cestio di Roma, è stato presentato il libro di fr. Paolo FIASCONARO dal titolo "Frate Movida-Mission possible sulle banchine del Tevere", edito da Messaggero Padova (192 pagine, euro 14).

Erano presenti numerosi frati, la famiglia MARSILLI, organizzatrice dell'Estate romana sul Tevere, tanti turisti e visitatori e l'evento ha riscosso notevole interesse nei media romani e nazionali (12 testate giornalistiche e televisive). La presentazione coordinata dal prof. Giovanni D'ANGELO, docente di religione al liceo Socrate di Roma, si è aperta con la proiezione del docu-film che racconta in sintesi i motivi ispiratori della presenza del Centro Missionario Franciscano, il quale per sei anni (2014/19) ogni sera nei tre mesi estivi è stato presente con uno stand espositivo e con la presenza dei frati. L'iniziativa è motivata per vivere tra e con la gente momenti di sano relax e soprattutto per far conoscere le Missioni dell'Ordine e per "fare evan-



Salotto Tevere - durante la presentazione del libro. (da sinistra) P.Agnello Stoia, Prof.Giovanni D'Angelo, Dott. Vincenzo Morgante e P.Paolo Fiasconaro.



gelizzazione" a quanti a migliaia ogni sera scendono sulle banchine del Tevere.

Nella prefazione del libro, il Ministro Generale fr. Carlos A. TROVARELLI afferma che l'esperienza dei frati sulle banchine del Tevere risponde alla mozione n.9 del Capitolo generale del 2019, perché attualizza "nuovi modelli francescani di evangelizzazione e le ispirazioni nate nel cuore dei frati per intraprendere nuove iniziative di vita e di missione".

Nel libro fr. Paolo racconta la variegata esperienza vissuta tra la gente della movida, la sua proposta originale, gli incontri, gli aneddoti e l'esperienza

inusuale per la presenza dei frati in tunica in un luogo laico e fortemente bisognoso di Dio.

I relatori della serata, fr. Agnello STOIA, parroco della basilica di San Pietro e il dottor Vincenzo MORGANTE, direttore di TV2000 e InBlu Radio, hanno evidenziato il significato spirituale dell'esperienza evangelizzatrice dei frati "in missione estiva" e la creatività unita alla semplicità francescana della proposta che è riuscita a riscaldare i cuori di quanti ogni sera, e ancora oggi per il settimo anno, si accostano ai frati per un consiglio o una carezza salutare e spirituale.



Lo Stand 2021 del Centro Missionario



**"Canale Missioni
OFMconv"
VIDEO dei sei anni di
esperienza missionaria sulle
banchine del Tevere**

La scomparsa di due pionieri missionari

FR. GIUSEPPE CONTESSI (GHANA) P. GIOVANNI PENTIMONE (VENEZUELA)

FR. GIUSEPPE CONTESSI ofmconv

Il 17 giugno 2021 è venuto a mancare a Sunyani-Ghana il confratello Fra Giuseppe Contessi di anni 80, della Provincia Italiana di Sant'Antonio e affiliato nella Custodia ghanese. Fra Giuseppe ha trascorso quasi 50 anni di vita religiosa in terra di missione: 3 anni in Brasile e 45 anni in Ghana. È stato uno dei fondatori della Missione ghanese, insieme agli altri due compianti Fra Emilio Gallo e Fra Giorgio Abram, partiti dall'Italia per il Ghana nel 1977.

Il confratello si è distinto per il suo forte zelo missionario e soprattutto nella pastorale parrocchiale, con particolare riferimento alla pastorale giovanile e vocazionale all'interno delle nostre parrocchie e nelle diocesi dove ha lavorato.

Lo ricordiamo in particolare nel docu-film del Centro Missionario realizzato in Ghana, quando ha illustrato con passione la particolare devozione dei fedeli ghanesi verso Sant'Antonio di Padova.



Il ricordo di P. VINCENZO MARCOLI, primo Custode del Ghana nel 1994

Ricordo la nobile figura di Fra Giuseppe Contessi, Brother Joe, Frate Franciscano, due occhi blu dolci e sereni, due mani solide e rassicuranti!

Fra Giuseppe Contessi, meglio conosciuto in Italia come "Bepi Ghana" ed in Ghana come "Bro Joe", chissà come si chiama ora in cielo, se mai lì si usano i nomi! Chissà cosa vi siete detti incontrandovi tu Bept father Emilio, father George, Sister Grace,...

Occhi blu dolci e sereni, forse un poco melanconici, da ragazzo anche quando gli anni si facevano sentire. Fratello generoso, sempre pronto ad aiutare, purché non si trattasse di parlare in pubblico e fare conferenze.

E poi quelle mani! Sì! Quelle mani grosse, solide, rassicuranti e avvolgenti quando stringevano la tua: simbolo della costante disponibilità a "dare una mano" sempre e comunque, anche cammi-

mandoti accanto in silenzio, come capitò a me, al funerale di mio fratello, o cantando tutti insieme in un raduno di ragazzi in festa: "Oh! Alele! Alele cichetonga! Ambassa, Ambassa, Ambassa!". Grazie Bro Joe!

Una caratteristica di Bro Joe? Ciascuno di noi che gli abbiamo vissuto accanto, in Italia o in Ghana, lo sentivamo e lo sentiamo mio, tuo, suo, nostro. Brother Joseph era, ed è anche ora da lassù, amico, fratello confidente di tutti e con tutti. La sua vita si è intrecciata con le nostre individualmente, personalmente, fraternamente, profondamente, tenendo uniti gli uni agli altri. Ricordo tanti anni fa, nella parrocchia di Christ the King ad EffiaKuma, nelle attività di sunday school della domenica di pomeriggio, con Sister Grace Ellis, i più piccoli gli parlavano tenendolo per mano e guardandolo dritto negli occhi ricambiati: eccome si capivano e si sentivano accolti e compresi da lui sebbene loro parlassero in "fante" e lui "Italian-English" come

tutti noi! Oppure a Sunyani, quando la bianca pick up di Bro Joe passava per strada e qualcuno gridava: "Bro Joe!". Grazie Bro Joe!

Il suo comportamento, il suo sguardo, il suo modo di parlare ispravano ottimismo, bontà, perdono, speranza. Se nascevano delle tensioni nella discussione, un suo intervento, avvalorato proprio dalla sua bontà e esempio di vita, riportava serenità. E poi il suo amore pluri-decennale per la Catholic Youth Organization (CYO). Con quante generazioni di giovani da Takoradi a Swlyani la vita di Bro. Joe si è intrecciata?! Grazie Bro Joe!

Era un fratello ed amico fonte di ispirazione per il vivere quotidiano, come testimonia con le lacrime negli occhi e nel cuore, Michele, il volontario italiano, amico di una vita, portavoce di quanti guardavano a lui come al caro ed ammirato fratello lontano. Il Vangelo di Matteo, recita: "In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventate come i bambini non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli". E tu sei stato un semplice e umile frate, che ha donato la sua vita, la sua esperienza, il suo amore per i più piccoli i più giovani e i giovani di ieri ancora oggi ti vogliono bene".

Certamente il Signore ti ha sorriso vedendoti arrivare in paradiso e si sarà unito al coro di qualche birichino che ha intonato da dietro tma nuvoletta: "Oh! Alele! Alele cichetonga! Ambassa, Ambassa, Ambassa!". Grazie Bro Joe! Rest in peace! e prepara una canzone per quando verremo anche noi!

TESTIMONIANZA DELLA SORELLA DORINA

Caro Bepi, sono la tua Dorina e vorrei dirti tante cose, ma la testa non ragiona più bene, sa solo dirti che ti voglio e ti ho voluto tanto bene e che non ti dimenticherò mai.

L'Africa ha lasciato un segno particolare in tutti.

Il tuo sorriso e la tua serenità ci accompagneranno sempre. Adesso le tue enormi valigie le riempiremo di tanto amore per tutte le numerose persone che abbiamo conosciuto con te e verso le quali siamo anche riconoscenti compresi i tuoi confratelli.

Tu lo sai che la nostra casa è sempre stata aperta a tutti, quando poi sapevamo che veniva qualcuno da Padova eravamo molto contenti e cercavamo di accoglierli nel miglior modo possibile.

So che per te ero come la tua mamma e tu mi hai voluto tanto bene; io ti ho sempre sentito vicino e trattato come un figlio.

Quando le famiglie sono unite e si vogliono bene ci si aiuta volentieri, e negli ultimi am1i, soprattutto, i miei figli mi sono stati vicini e mi hanno aiutato; per questo prego e ringrazio il Signore che me li ha messi vicino per sostenermi in questi lunghi anni della mia vita da sola. Solo Lui sapeva già tutto e ha preparato la nostra strada...

Vorei ringraziare anche tutti i Padri, le Suore e i Vescovi, gli amici e i parenti che ti hanno sempre aiutato con gioia. Adesso Bepi tocca a te ricordarci al Signore, a sant'Antonio e ai nostri morti, e quando ci rinvcontreremo ci abbracceremo fortemente come facevi tu quando arrivavi.

Mi mancherai tanto, prega per me. La tua Dorina



P. GIOVANNI PENTIMONE ofmconv

P. Giovanni, di anni 79, era nato a Gravina di Puglia nel 1942. Professo solenne nel 1963, ordinato presbitero nel 1967 e appartenente alla nostra Provincia di Puglia dei Santi Nicola e Angelo. E' stato il pioniere della Missione venezuelana e assieme a P. Pedro Buonamassa sono arrivati a Guanare il 28 novembre 1978. Nei 42 anni di vita missionaria, P. Giovanni ha svolto diverse mansioni come guardiano e parroco in diverse comunità e come animatore nella pastorale dei mass media. Nel 1992 gli è stata conferita una onorificenza al valore civile per il suo impegno sociale, culturale e religioso a favore del popolo venezuelano. La morte è arrivata improvvisa il 30 giugno a Caracas.

Il ricordo di fr. Pedro Buonamassa

Non mi è facile riassumere in poche linee la complessa personalità e la ricca attività missionaria di P. Giovanni, mio carissimo confratello fin dai primi anni del "collegio" di Copertino, ma soprattutto, per la vita "comune" da quando siamo venuti in Venezuela ad aprire la Missione OFMConv, il 28 novembre 1978. Mi limito a descrivere qualcosa (solo!) relativa a questo periodo.

Quello che posso dire è che P. Giovanni, in relazione alla comunità, è stato un ottimo confratello, sempre affabile e disposto ad assecondare i progetti comunitari, con la convinzione che la missione è "nostra". Ogni progetto realizzato da lui è passato per il vaglio dell'approvazione sia dei confratelli che dei Superiori.

Quanto alla sua attività missionaria, come frate e come sacerdote, ha dimostrato una grande capacità di adattamento alla realtà, piuttosto dura e complessa, nella sua evangelizzazione.

Riassumendo in poche linee questa realtà in cui ha svolto i 42 anni di missionario, devo dire che ha messo a disposizione del Regno di Dio, il meglio delle sue energie.

1. Papelòn (1978-1990)

Dodici anni di instancabile attività evangelizzatrice, in questo municipio di 2.203 Kmq. Ha costruito cappelle, dove non c'erano che case sparse (caseiros) o piccoli nuclei di case. La strada rurale (polvere in tempo di secca e fango e pozzanghere in tempo di piogge) testimonia la sua più proficua attività di giovane missionario!



Lì si trovano tre cappelle come punto di riferimento e richiamo della Chiesa Cattolica: Corozal, Caño Delgadito, Guayabal lì dove abbondano gli evangelici!

2. Centri di evangelizzazione per la diffusione del Regno di Dio in:

- Papelòn: Centro de Evangelizaciòn "Juan Pablo II";
- La Importancia, un settore popoloso che apparteneva alla nostra parrocchia di Guanare: Centro de evangelizaciòn "San Antonio"
- Chiesa San Juan Baptista nel settore super popolato, Los Proceres, che attualmente è gestita dai preti diocesani.

3. Parroco della Parrocchia "San Josè Obrero" in Guanare (1990-2001)

La sua attività parrocchiale è stata tranquilla e serena. Ha esercitato il suo apostolato con piena de-

dizione, con i giovani, in particolare la Jufra, con i movimenti ecclesiali, dando una attenzione particolare alle famiglie bisognose, senza tralasciare il tempo, che abbellì con l'aiuto economico dello stesso governatore, Elias D'Onghia. Questi, per la grande stima che gli teneva, lo premiò con una medaglia al merito!

4. Caracas.

Qui ha realizzato una intensa attività missionaria e francescana nei 14 anni della sua presenza. Nel settore di Lidice, uno dei tipici settori dove abbondava la povertà media e estrema, di comunità con altri 2 confratelli, si aprì, nel 2001, il convento-parrocchia S. Francisco Javier, in un ambiente realmente "missionario". L'ingrandimento del convento S. Francisco Javier costituisce un ricordo indelebile che P. Giovanni ha lasciato, grazie allo spirito di iniziativa che lo ha animato sempre.

A proposito, qui va dato il pubblico ringraziamento a tutti i parenti gravinesi di P. Giovanni, che hanno collaborato generosamente per la realizzazione di questo progetto. Il convento S. Francisco Javier in Caracas attualmente permette una accoglienza degna, anche se modesta, dei frati della Custodia o di altre parti dell'Ordine e di molte altre persone che cercano un punto di appoggio in Caracas. Provvidenzialmente in questo convento, P. Giovanni è volato al cielo. Credo che lo presagiva! Si sentì grato al P. Custode, quando da Guanare, lo ha trasferito, nel 2020, a Caracas. Credo che il presentimento di "sorella morte" non lo ha lasciato tranquillo, quando, ultimamente, dati i suoi acciacchi, gli fu fatta la proposta di trasferirsi al Seminario di Palmira, perché ambiente ampio e



P. Giovanni nell'ultimo suo compleanno a cinque giorni dalla morte (25/6/2021)

tranquillo. In realtà egli mi confessava che preferiva rimanere a Caracas. Però, in spirito di obbedienza, accettò di trasferirsi a Palmira. La Provvidenza lo accontentò nei suoi desideri!

Un'ultima osservazione: sono sicuro che P. Giovanni è in cielo e probabilmente senza essere passato per il purgatorio, perché negli ultimi mesi il purgatorio l'ha fatto qui, a causa della sua complessa malattia. Una delle sue confidenze: *Sai che significa che per due mesi non ho chiuso un occhio?*

Non avrei dubbi nel dire: *S. Giovanni Pentimone, intercedi per noi, ancora pellegrini su questa martoriata terra venezuelana.*



P. Giovanni in una foto con i suoi parrocchiani

ECUADOR

25 ANNI DI PRESENZA DEI FRATI E DI IMPEGNO MISSIONARIO

di Fr Dariusz Mazurek,
*Segretario generale
per l'Animazione missionaria*



I confratelli della Delegazione provinciale in Ecuador hanno celebrato il 25° anniversario del loro arrivo in questo paese.

A causa della pandemia, le celebrazioni sono state rinviate di un anno, e si sono svolte il 24 Luglio 2021 a Santo Domingo de los Colorados. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dall'Ordinario del luogo Mons. Bertram WICK. Tra gli ospiti: il Vicario generale Fra Jan MACIEJOWSKI, il Delegato generale per l'animazione missionaria Fra Dariusz MAZUREK, il Segretario provinciale per le missioni Fra Robert KOZIELSKI della Provincia di San Massimiliano M. Kolbe in





1993, ha deciso di aprire la missione in Ecuador, arricchendo così ulteriormente la presenza dell'Ordine nei paesi dell'America Latina. I primi frati sono arrivati nel Giugno 1995, stabilendosi a Santo Domingo.

Attualmente ci sono anche altre presenze in Ecuador: Tulcán (dal 1999, dove il Convento si trova nel luogo più alto di tutti i Conventi dell'Ordine, a quasi tremila metri di altitudine); Shushufindi (dal 1999) e nella capitale Quito (dal 2010).

Oltre alla pastorale parrocchiale, i frati svolgono altre opere di carità, come il laboratorio clinico recentemente inaugurato, la mensa per i bambini e gli anziani, l'adozione a distanza per aiutare gli studenti con borse di studio, l'asilo per i bambini pic-

coli, il sostegno scolastico, il centro dentistico, l'assistenza ai disabili e il centro di maternità.

Attualmente ci sono 5 frati ecuadoriani in formazione e tre frati sacerdoti, oltre ai missionari polacchi.

Ringraziamo Dio per il dono della Missione in Ecuador.

Polonia (Danzica) e Fra Jerzy AUGUŚCIK della stessa Provincia.

A causa della pandemia, la celebrazione dell'anniversario si è limitata alla celebrazione dell'Eucaristia e ad un incontro fraterno tra i confratelli e alcuni parrocchiani.

La Provincia di Danzica, durante il Capitolo del



In collaborazione con l'**UFFICIO PROGETTI** dell'Ordine

PROGETTO INDIA

FATTORIA ECO-SOCIALE

per disoccupati a causa del COVID-19

Il Progetto, presentato dalla Delegazione provinciale 'San Giuseppe da Copertino' in India, consiste nella realizzazione di un'azienda agricola su un terreno di proprietà dei frati.

Tra gli obiettivi principali sono la creazione di posti di lavoro in favore di coloro che lo hanno perso a causa della pandemia Covid-19 o che si trovano in una situazione di indigenza personale e familiare precedente all'arrivo del virus, e donare alcuni dei prodotti alimentari realizzati dall'azienda, che verranno distribuiti alle famiglie che si trovano nel bisogno. Altra ricaduta positiva sarà quella di offrire alcune borse di studio agli studenti del villaggio che, sempre a causa della crisi pandemica, si trovano in difficoltà economica e non possono pagare le tasse scolastiche.

È un progetto che permetterà uno sviluppo del contesto sociale nel breve e nel lungo periodo, anche dopo la crisi pandemica, i cui beneficiari diretti saranno circa 150 persone, mentre quelli indiretti saranno circa 4.000 (il numero degli abitanti del villaggio di Vijayarai, adiacente il terreno). **Costo del progetto: € 71.283,00.**



Contributo richiesto ai nostri benefattori tramite il Centro Missionario € 10.000,00 o con libera donazione detraibile dalle tasse



PROGETTO ROMANIA

"EDUCARE PER UN FUTURO MIGLIORE" per i bambini Rom

La Fondazione Pacea gestita dai frati conventuali rumeni nel 2006 ha creato il "Centro Caritas Pacea" per interventi socio-educativi nella zona di Roman in Romania. Qui vi sono diversi padiglioni che raccolgono indumenti, attrezzature di arredamento, fabbrica di mattoni, falegnameria, tutte attività caritative a favore di famiglie Rom ubicate in vari villaggi adiacenti la Fondazione.

In particolare affluiscono al Centro più di 300 bambini, dei quali 100 sono di età compresa tra i 2 e i 5 anni che vengono prelevati dalle loro case dallo scuolabus per portarli alla "scuola materna alternativa" presente nella struttura, dove viene offerta la colazione e anche un pasto caldo a pranzo, vestiario, materiale didattico e verifiche mediche. Vi è anche un Centro medico dove vengono effettuate visite periodiche a denti, occhi e medicina generale.

Visti gli ottimi risultati ottenuti, si desidera continuare queste attività per donare ai bambini una

vita più sana e dignitosa, perché sono il futuro della città e dell'intero paese..

**Contributo richiesto ai nostri benefattori
€ 8.000,00 o libera donazione detraibile dalle
tasse.**



In collaborazione con l'**UFFICIO PROGETTI** dell'Ordine

PROGETTO PERÙ

COSTRUZIONE DI AULE SCOLASTICHE NELLA PARROCCHIA DI TRUJILLO

Nella città di Trujillo, in Perù, nell'Istituto scolastico parrocchiale Jose Emilio Lefebvre si desidera realizzare la costruzione di nuove aule. La scuola si trova nel quartiere popolare (e povero) della città e necessita di un adeguamento della struttura per accogliere gli studenti che sono in continua crescita, e per suddividerli in un numero maggiore di aule rispetto a quelle pre-esistenti che, ormai, sono insufficienti. La scuola fa parte delle attività educative promosse dalla parrocchia in cui svolgono ser-

vizio i nostri frati e il parroco svolge nella scuola il servizio di Assistente spirituale.

L'ampliamento della scuola permetterà ai minori di usufruire di nuovi spazi migliorando le attività educative e una maggiore integrazione per loro stessi, che solitamente vivono in stato di abbandono e di povertà. La realizzazione di queste nuove strutture sarà, quindi, importante per lo sviluppo sociale del quartiere e per promuovere la collaborazione tra le famiglie, la scuola e la parrocchia (anche con i nostri frati).

Il costo totale del progetto è di € 96.866,00, mentre il contributo locale (da parte dei genitori degli alunni) si aggira intorno a € 24.468,09 e quello della Provincia madre (Provincia St. Antonio e Beato Giacomo degli Strepa in Polonia - Cracovia) è di € 15.000,00: per la realizzazione completa del progetto occorrono ancora € 57.397,91.



Contributo richiesto ai nostri benefattori tramite il Centro Missionario € 8.000,00 o con libera donazione detraibile dalle tasse



BOLIVIA

ADOZIONE A DISTANZA

NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore



e solidarietà che consente di sostenere non solo quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)



Brevi... dal pianeta missionario



INDIA - Sono 145 i casi di violenza sui i cristiani nella prima metà del 2021: preoccupano le "Leggi anti-conversione"

E' sconcertante che gli incidenti si siano verificati proprio mentre il Paese, è stato nuovamente colpito dalla seconda ondata della pandemia, che ha colpito in particolare le città metropolitane tra cui la capitale nazionale New Delhi.. La violenza dettagliata nel Rapporto inviato a Fides, riferisce, tra gli altri, di 3 omicidii, 22 attacchi alle chiese, 20 casi, in aree rurali, di ostracismo o boicottaggio sociale verso famiglie che si erano rifiutate di rinnegare la loro fede

cristiana. Seguono minacce a false accuse di conversioni, come storie di esclusione sociale e discriminazione su base religiosa.



BRASILE - A 36 anni dall'assassinio di padre Ramin: sul suo esempio rinnoviamo l'impegno per i poveri e per il creato

Il missionario si mise accanto agli indigeni e ai piccoli lavoratori rurali nella lotta non violenta per il diritto alla terra, al lavoro e alla vita dignitosa. Nel 1985 padre Ezechiele fu brutalmente assassinato mentre tornava da una missione di pace: aveva incontrato un gruppo di coloni per convincerli a non prendere le armi contro i latifondisti. Prima di morire, sussurrò le parole "Vi perdono". Il 25 marzo 2017 si è conclusa la fase diocesana della Causa

per la sua beatificazione. A distanza di quasi quaranta anni dall'accaduto, la memoria di padre Ezechiele è ancora molto viva in Brasile, soprattutto tra le popolazioni indigene, gli agricoltori e le persone più semplici.

VIETNAM - Trentaquattro nuovi sacerdoti della diocesi di Vinh, che saranno anche missionari 'fidei donum' in altri territori

"E' un giorno di grande gioia, un giorno di grande benedizione nella diocesi di Vinh, che gioisce per 34 nuovi sacerdoti che saranno anche missionari, laddove il Signore li chiamerà a annunciare e testimoniare il Vangelo": così il Vescovo Alphonso Nguyen Huu Long, Vescovo di Vinh ha presentato la solenne messa di ordinazione sacerdotale da lui presieduta. I nuovi presbiteri, ha rimarcato il Vescovo, saranno, proprio in questa situazione drammatica, come il "Buon Samaritano", portando cura e misericordia ai cuori feriti, e saranno anche missionari in luoghi remoti o anche in tre diocesi, là dove il Signore li chiamerà a vivere.



LIBANO - A un anno dall'esplosione, Caritas Libano fa il punto della situazione e degli aiuti

Ad un anno di distanza dalla tragica esplosione nel porto di Beirut, che ha ucciso più di 200 persone, ferito più di 7.500 e lasciato circa 300 persone senza una casa, Caritas Libano ha organizzato un Seminario durante il quale si avvicenderanno vari interlocutori a testimoniare quanto fatto finora per aiutare la popolazione così tragicamente colpita. nel mese successivo all'esplosione, Caritas ha distribuito 17.213 pasti caldi e 4.020 kit igienici Attraverso l'impegno comunitario, la Caritas ha raggiunto 1.624.958 persone. Gli aiuti non si fermano, in particolare l'organizzazione è impegnata nello sviluppo di programmi riguardo all'assistenza di base, la sanità, l'istruzione, rifugi e mezzi di sussistenza.





COLOMBIA - Violenza in Antioquia: le comunità religiose chiedono di rispettare il diritto alla pace

Mettere in guardia sugli effetti dell'aggravarsi del conflitto armato, mentre è sorta una disputa territoriale tra l'Esercito di Liberazione Nazionale e le Forze di Autodifesa Gaitanista della Colombia. Rispettare il diritto internazionale umanitario e "il diritto alla pace": è quanto chiedono i missionari della Rete di solidarietà interreligiosa nelle zone di conflitto. L'appello urgente alle autorità rimarca la difficile situazione delle comunità indigene, afroamericane e contadine nell'ovest del dipartimento di Antioquia. Nella testo presentato, i missionari notano, tra i problemi principali, il reclutamento di minori, l'installazione di mine antiuomo, le minacce ai leader e alle comunità, omicidi selettivi, sfollamenti, confinamento e abusi sessuali contro i civili.

consultivo. Ma, come notano le organizzazioni cristiane in Pakistan, la questione è strettamente connessa alla conversione religiosa.



PAKISTAN - Limite di età per la conversione religiosa: il Ministero per gli affari religiosi frena

Il Ministero per gli affari religiosi del Pakistan non intende porre limiti di età alla conversione religiosa. Il Ministro per gli Affari religiosi, Noorul Haq Qadri, ha affermato di non voler sostenere un possibile limite minimo di età di 18 anni per la conversione religiosa. Se qualcuno vuole cambiare religione prima dei 18 anni, quella è una libera scelta, ha asserito, mentre per il matrimonio si tratterebbe di una questione diversa. La questione relativa al limite di età minima per il matrimonio era stata sottoposta al Consiglio per l'Ideologia Islamica, organo

consultivo. Ma, come notano le organizzazioni cristiane in Pakistan, la questione è strettamente connessa alla conversione religiosa.

FILIPPINE - Partecipare alla vita politica della nazione e "scegliere un leader che incarni l'esempio di Gesù": l'invito dei Vescovi

In vista delle elezioni generali previste nel maggio 2022, Mons. Pablo Virgilio David, Vescovo di Caloocan, da poco eletto Presidente della Conferenza episcopale delle Filippine, incarico che diverrà esecutivo il 1° dicembre prossimo, invita gli elettori a registrarsi nelle liste elettorali per le prossime elezioni e a partecipare consapevolmente alla vita politica della nazione. Un pensiero soprattutto ai giovani, invitati a votare ed esprimere "tutto il loro potenziale" per influenzare realmente il futuro del paese, grazie alla loro consistenza numerica. Si intendono gli elettori di età tra 18 e 35 anni, che nelle Filippine sono circa il 37% dell'intero elettorato.



Si intendono gli elettori di età tra 18 e 35 anni, che nelle Filippine sono circa il 37% dell'intero elettorato.

STATI UNITI - Solidarietà dei Vescovi al popolo cubano: i nostri paesi crescano nell'amicizia, nella giustizia e nella pace

"Mentre continuano le proteste a Cuba e tra la diaspora negli Stati Uniti, vorremmo esprimere la nostra solidarietà, come quella dei nostri fratelli Vescovi negli Stati Uniti, ai nostri fratelli nell'Episcopato cubano e a tutti gli uomini di buona volontà a Cuba. Come hanno dichiarato i Vescovi cubani nel loro comunicato del 12 luglio, 'una soluzione favorevole non si raggiungerà con imposizioni, né invocando il confronto, ma attraverso l'ascolto reciproco, dove si cercano accordi comuni e si fanno passi concreti e tangibili che contribuiscono, con il contributo di tutti i cubani, senza eccezione, all'edificazione della Patria'". "Nello stesso spirito dei Vescovi cubani, esortiamo gli Stati Uniti a cercare la pace che deriva dalla riconciliazione e dalla concordia tra i nostri Paesi".



"Mentre continuano le proteste a Cuba e tra la diaspora negli Stati Uniti, vorremmo esprimere la nostra solidarietà, come quella dei nostri fratelli Vescovi negli Stati Uniti, ai nostri fratelli nell'Episcopato cubano e a tutti gli uomini di buona volontà a Cuba. Come hanno dichiarato i Vescovi cubani nel loro comunicato del 12 luglio, 'una soluzione favorevole non si raggiungerà con imposizioni, né invocando il confronto, ma attraverso l'ascolto reciproco, dove si cercano accordi comuni e si fanno passi concreti e tangibili che contribuiscono, con il contributo di tutti i cubani, senza eccezione, all'edificazione della Patria'". "Nello stesso spirito dei Vescovi cubani, esortiamo gli Stati Uniti a cercare la pace che deriva dalla riconciliazione e dalla concordia tra i nostri Paesi".

I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

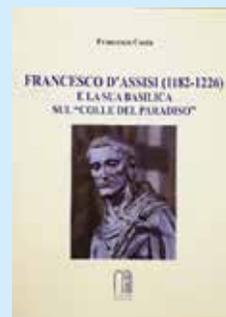
FRANCESCO D'ASSISI (1182-1226) E LA SUA BASILICA SUL "COLLE DEL PARADISO"

di Francesco Costa

Distinto in 17 capitoli, dopo uno sguardo alla "Questione francescana", si snoda la breve parabola della vita dell'Assisiense: infanzia della casa paterna; la giovinezza e la vita spensierata del giovane, la conversione iniziale e la conversione perfetta con lo spogliamento di Francesco ventiquattrenne davanti al Vescovo di Assisi. Seguono un biennio di vita eremitica, la recluta dei primi compagni, la consulta del Vangelo, l'approvazione orale della prima formula vitae. A questo punto si ha un'interruzione per un cenno a Chiara e al suo Secondo Ordine e all'istituzione TOF.

Insignito delle stigmate, ma stremato di forze per gravi malattie, Francesco muore il 4 ottobre 1226. Si deve a Papa Gregorio IX, e all'impegno di Frate Elia, la Basilica di San Francesco eretta sul "Colle del Paradiso".

Casa Editrice Miscellanea Francescana, pp 205



AMORIS LAETITIA. L'IMPORTANZA DELLA COSCIENZA, DEL DISCERNIMENTO E IL RUOLO DEL CONFESSORE

di Gianfranco Girotti

Si tratta di un sussidio, chiaro ed incisivo, che riassume gli aspetti spirituali e pastorali più rilevanti dell'*Amoris Laetitia* ed è anche finalizzato ad accompagnare, in modo efficace, le famiglie nell'arduo cammino di fede in questo difficile e, talvolta, contraddittorio momento storico, caratterizzato da una diffusa e devastante crisi dei valori, con inevitabili negative ripercussioni, compreso il campo economico e sociale.

Questo testo di Mons. Girotti si pone anche tra gli strumenti utili, sia per la sua brevità che per la sua chiarezza, per la preparazione all'incontro mondiale delle famiglie, che avrà luogo a Roma, nei giorni 22-26 giugno del 2022. Di particolare interesse le riflessioni sul tessuto quotidiano che contribuiscono a dissipare non poche incertezze.

Libreria Editrice Vaticana, pp 75



UCCIDETE ME, NON LA GENTE

di Ann Rose Nu Tawng,
Gerolamo Fazzini

Mentre il mondo è attanagliato dal covid, in Myanmar si scatena un colpo di stato. L'esercito imbavaglia la fragile democrazia birmana, incarnata dalla leader Aung San Suu Kyi, messa agli arresti. Ma il popolo non sta alla finestra e scende in piazza. Nascono dimostrazioni di massa animate da giovani che chiedono il ritorno della democrazia. Scatta la repressione militare, con uccisioni, arresti e violenze. Un film già visto altre volte. Ma quanto accade il 28 febbraio 2021 ferma l'orologio della storia. Una suora affronta, in ginocchio, un plotone di soldati pronti a sparare sui manifestanti che chiedono libertà. Suor Ann Rose Tawng si pone a protezione dei giovani dimostranti, mettendo a repentaglio la propria vita in nome del Vangelo e della dignità umana.

Ed. EMI, pp. 96, Euro 10,00



ACCENDERE L'IMMAGINAZIONE

di Timothy Radcliffe

Questo libro è imprescindibile per chi si chiede come il cristianesimo possa diventare eloquente per i nostri giorni. Anche per quei non credenti che considerano la tradizione cristiana una fonte di umanizzazione. Radcliffe fa dialogare la Bibbia con le canzoni trap, mette a confronto il Vangelo con le serie tivù più discusse e i romanzi più letti, pone Cristo in relazione con le poesie e i film che ci commuovono: «Prediche infarcite di vaghe banalità sulla gentilezza verso tutti non convincono nessuno. La vita offerta da Gesù può essere colta nella sua bellezza soltanto se osiamo affrontare di petto la complessità dell'esistenza umana». «Il cristianesimo farà ardere il cuore delle persone, come avvenne ai discepoli di Emmaus, solo se vi vedranno non un codice morale bensì un vibrante stile di vita».

Ed. EMI, pp 496, Euro 31,00



DOVE DIO HA NOME DI DONNA LA MIA MISSIONE TRA I SAMBURU DEL KENYA

di Marco Prastaro

Lodokejek, Kenya del nord. Qui Marco Prastaro è stato missionario. Terra di pastori, i Samburu, luogo di povertà, zona di siccità. Ma anche il posto in cui il missionario incontra Dio nei fatti della vita: la miseria di chi ha fame, l'esclusione di chi non sa leggere, la generosità di chi ha poco, la bellezza del creato.

Con un racconto sapiente, tipico di chi vede «dentro» gli eventi, Prastaro ci fa assaporare cos'è la missione: «La possibilità di incontrare Dio fra le "pieghe oscure" della storia, dove lui si nasconde e si fa trovare». Un Dio che l'autore racconta «al femminile»: le donne d'Africa sono le grandi protagoniste di queste pagine, donne accoglienti e coraggiose, audaci e resilienti. Che svelano un Dio amorevole.

Ed. EMI, pp 120, Euro 12,00



DI SOGNO IN SOGNO STORIA DELLA MIA ADOZIONE A DISTANZA

di Daniel Magaia

Da pastore a dottore in economia. La mamma di Daniel «credeva che, essendo poveri, non avessimo nemmeno il diritto di sognare qualcosa di bello». Ma il pastore che voleva essere veterinario senza la «seccatura» dello studio scopre un giorno un «nuovo amore per la scuola». Il nonno è deciso a farlo studiare anche dopo la primaria. La determinazione del ragazzo, coniugata con gli incontri che farà, lo porteranno a traguardi insperati. Decisivi, oltre alla sua volontà e determinazione, l'occhio attento dei missionari in loco e il discreto e costante sostegno «a distanza» di una famiglia italiana. Una storia di successo fra le tante simili, che concretizza senza clamore quell'«aiutiamoli a casa loro» troppe volte strombazzato a sproposito. E che potrebbe essere moltiplicata per mille con la generosità di altri. Come diceva san Paolo: «Non si tratta di mettere in ristrettezza voi per sollevare gli altri, ma di fare uguaglianza».

Ed. EMI, pp 152, Euro 9,00



VIDES: UN PROGETTO PER I GIOVANI

di Mariagrazia Caputo

Come tutti i piccoli semi, nessuno sa esattamente in che modo e con quale ampiezza la pianta si svilupperà. Così è stato per il Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo, per tutti coloro che lo hanno incontrato, «il Vides». Il libro ripercorre la storia di un'avventura dagli umili inizi, come di solito accade con le cose suscitate dallo Spirito, ma che con sorprendente rapidità ha conquistato tanti cuori e si è estesa anche geograficamente. Ma non è un archivio di nomi e date: una ricca selezione di testimonianze comunica con calore il senso che «il Vides» ha avuto nella vita di tanti e tante. Tra loro, c'è anche chi è diventato padre o madre: ai suoi figli augura di vivere un'esperienza di volontariato e di vita simile alla sua.

Ed. EMI, pp 222, Euro 10,00



BENEDETTA POVERTÀ? PROVOCAZIONI SU CHIESA E DENARO

di Erio Castellucci

«Beati i poveri», dice Gesù. Ma la Bibbia chiede anche giustizia per gli ultimi e riscatto per gli oppressi. Dunque, la povertà è faccenda benedetta o maledetta? I poveri li avremo sempre con noi, afferma il vangelo: ma è un destino ineluttabile per alcuni non raggiungere un decente livello di vita?

In queste pagine, ricche di riferimenti biblici e di sapienza umana, Erio Castellucci ci aiuta a distinguere tre povertà diverse: una da scegliere, e si chiama sobrietà; una da combattere, per ottenere equità; e una da riscattare, per raggiungere la fraternità. Anche la chiesa è chiamata in causa: le sue ricchezze possono esistere solo per costruire condivisione, non per affermare prestigio o potere.

Ed. EMI, pp 96, Euro 11,00





AIUTACI AD AIUTARE!

Le nostre Missioni Francescane, **colpite dal Covid19** in Africa, America Latina e India, stanno vivendo un particolare momento di sofferenza negli ospedali e nelle scuole dove vivono migliaia di bambini. Puoi aiutare il nostro Centro Missionario che assiste i confratelli e le popolazioni in questo momento di pandemia.

TI CHIEDIAMO IL SOSTEGNO CONCRETO PER IL TERZO MONDO FRANCESCANO CHE SOFFRE.

Apponi la tua firma nel nostro codice fiscale e farai un gesto di amore.

P.Paolo

5 Dona il tuo
x Mille

9 7 7 4 9 9 9 0 5 8 2

**Centro Missionario Franceseano - ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia**